

**Duplice omicidio tra la gente che affollava il mercato**  
**L'uomo portato in questura avrebbe confessato il delitto.**  
**Torino, uccisa coppia di ambulanti. Fermato l'ex fidanzato di lei.**  
In Questura ha confessato: quella donna mi aveva rovinato la vita"



**La disperazione del fratello di Fabrizio Natale**

**TORINO** - Una motocicletta che si ferma davanti ai banchi del mercato rionale di corso Cincinnato a Torino; gli spari, sei; un uomo e una donna cadono colpiti a morte. La tragedia si è consumata intorno alle tredici, tra una folla di donne e bambini. Il killer è fuggito ma in serata, i poliziotti lo hanno sorpreso mentre girovagava per la città. In Questura ha confessato. Paolo Genco, 31 anni, è accusato di duplice omicidio. Ultimamente l'uomo aveva cercato di riallacciare il vecchio rapporto ma la ragazza l'aveva scacciato ed erano volate pesante minacce.

"Mia figlia era spaventata - ricorda il padre, Rocco Marando - il suo ex fidanzato continuava a tormentarla. Spesso andava al mercato e l'insultava pesantemente. Mai, però, avrei pensato che potesse arrivare a tanto, a ucciderla". Sua figlia, Maria Marando, aveva 23 anni. L'uomo che è morto con lei era il suo convivente, Fabrizio Natale, 41 anni. Insieme gestivano un banco di abbigliamento femminile avuto in gestione dalla sorella del convivente.

La pistola usata dall'assassino è stata trovata nel cortile della sede dell'assessorato al commercio del Comune. Nello stesso cortile c'era il motorino usato dal killer per fuggire. La sede dell'assessorato è in via Garibaldi, nel centro storico della città, distante alcuni chilometri dal luogo dove è stato commesso il duplice omicidio. Forse una scelta per depistare le indagini. E' stato il custode comunale ad avvertire la polizia. Ha visto una persona, con un casco in testa, allontanarsi dal cortile dopo aver abbandonato su un gradino qualcosa che poi è stata riconosciuta come la pistola usata per il delitto.

La coppia si stava preparando per lasciare il mercato: già alcuni vestiti erano stati caricati sul furgone. L'omicida ha sparato dritto al cuore dell'ex fidanzata; è intervenuto il convivente, voleva disarmarlo. Nella colluttazione è partito un altro colpo che ha fatto crollare a terra l'uomo. Prima di fuggire l'assassino si è voltato indietro e ha sparato ancora.

"Un mese e mezzo fa - racconta ancora il padre della ragazza uccisa - avevo chiamato l'ex fidanzato di Maria, gli avevo detto di metterci una pietra sopra, di rassegnarsi che la sua relazione con mia figlia non avrebbe mai potuto riprendere. Maria era spaventata e tutte le volte che il suo ex arrivava al mercato mi telefonava: Aiutami, papà mi diceva, cerca di convincerlo a lasciarmi perdere. Ma lui - continua il padre di Maria - non è riuscito mai a rassegnarsi, mi rispondeva: tua figlia mi ha rovinato la vita".

*(22 Giugno 2005)*